



Bruxelles, 18 luglio 2016
(OR. en)

11346/16

ENV 506
FIN 484
MAR 201
AGRI 422
FSTR 47
FC 38
REGIO 59

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 18 luglio 2016

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 10642/16 ENV 454 FIN 403 MAR 182 AGRI 371 COEST 176 FSTR 34
FC 28 REGIO 41

Oggetto: Relazione speciale n. 3/2016 della Corte dei conti europea dal titolo
"Combattere l'eutrofizzazione nel Mar Baltico: occorrono ulteriori e più
efficaci interventi"

- Conclusioni del Consiglio (18 luglio 2016)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 3/2016 della Corte dei conti europea dal titolo "Combattere l'eutrofizzazione nel Mar Baltico: occorrono ulteriori e più efficaci interventi", adottate dal Consiglio nella 3481^a sessione tenutasi il 18 luglio 2016.

**Relazione speciale n. 3/2016 della Corte dei conti europea dal titolo
"Combattere l'eutrofizzazione nel Mar Baltico: occorrono ulteriori e più efficaci interventi"**

- Conclusioni del Consiglio -

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

RAMMENTANDO la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino¹, la direttiva quadro sulle acque², la direttiva sui nitrati³, la direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane⁴, la strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico e la Convenzione di Helsinki sulla protezione dell'ambiente marino della zona del Mar Baltico (HELCOM), che contengono tutte disposizioni per raggiungere un buono stato ecologico, migliorare la qualità dell'acqua e ridurre gli apporti di nutrienti;

1. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione speciale n. 3/2016 della Corte dei conti europea;
2. PRENDE ATTO che l'audit riguarda otto Stati membri che si affacciano sul Mar Baltico, quattro dei quali hanno aderito all'UE solo nel 2004 (Polonia, Estonia, Lettonia e Lituania);
3. RILEVA che, secondo le stime di una recente relazione⁵, il potenziale economico di un Mar Baltico sano con servizi ecosistemici funzionanti offrirebbe opportunità di lavoro per 550 000 persone e fino a 32 miliardi di euro di valore aggiunto entro il 2030;

¹ Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (GU L 164 del 25.6.2008, pag. 19).

² Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1).

³ Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1).

⁴ Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane (GU L 135 del 30.5.1991, pag. 40).

⁵ "Trasformare le avversità in opportunità" - un piano d'attività per il Mar Baltico" dell'agosto 2013, commissionato dal WWF.

4. EVIDENZIA che l'eutrofizzazione è il principale problema ambientale per tutti gli Stati rivieraschi del Mar Baltico e SOTTOLINEA l'importanza degli sforzi e delle misure globali posti in atto da tutti i paesi che contribuiscono all'eutrofizzazione del Mar Baltico al fine di contrastare questo fenomeno e migliorare la qualità dell'acqua nel Mar Baltico stesso;
5. RICONTRA che sebbene siano state intraprese azioni per ridurre gli apporti di nutrienti e dalla fine degli anni '80 sia stata conseguita una generale tendenza alla diminuzione degli apporti di nutrienti, occorre adottare ulteriori misure nei prossimi anni al fine di combattere l'eutrofizzazione del Mar Baltico, anche a livello regionale;
6. In tale contesto ACCOGLIE CON FAVORE il piano d'azione per il mar Baltico concordato nel quadro dell'HELCOM nel 2007 e riveduto nel 2013, che comprende requisiti provvisori in materia di riduzione dell'apporto di nutrienti per paese; PRENDE ATTO che la strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico tiene conto di tale piano d'azione;
7. SOTTOLINEA che l'attuazione delle misure stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici nel contesto della direttiva quadro sulle acque è essenziale per conseguire una migliore qualità dell'acqua; RITIENE che l'individuazione delle pressioni e degli impatti nonché delle problematiche di maggior rilievo nella gestione delle acque, contenuta nei primi piani di gestione formulati dagli Stati membri che sia affacciano sul Mar Baltico abbia rappresentato un passo avanti;
8. RICONOSCE che l'eutrofizzazione è un problema molto complesso, determinato da un eccesso di nutrienti provenienti da numerose fonti diverse. Al fine di affrontare efficacemente l'eutrofizzazione nel Mar Baltico è importante prendere in considerazione l'intero spettro e il flusso delle fonti di nutrienti, tenendo conto delle condizioni naturali del Mar Baltico;

Attuazione, da parte degli Stati membri, della riduzione dell'apporto di nutrienti nel Mar Baltico

9. OSSERVA che nella relazione si riscontra una mancanza di ambizione e di indicatori per quanto riguarda le riduzioni dei nutrienti previste nei piani di gestione dei bacini idrografici, poiché tali piani sono incentrati sulle "misure di base" per l'attuazione delle direttive dell'UE relativamente alle specifiche attività che causano l'inquinamento da sostanze eutrofizzanti, principalmente le acque reflue urbane e l'agricoltura; COMPRENDE che le misure contenute nei primi piani di gestione dei bacini idrografici erano prevalentemente mirate a ridurre il divario tra i quattro Stati membri che hanno aderito all'UE nel 2004 e gli altri Stati membri dell'UE e che di conseguenza l'attenzione era incentrata sulle "misure di base" per l'attuazione della legislazione esistente;
10. CONCORDA con la raccomandazione della Corte secondo cui gli Stati membri dovrebbero definire misure e finalità per la riduzione dei carichi di nutrienti in modo da conseguire gli obiettivi della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e della direttiva quadro sulle acque, nonché migliorare il monitoraggio dei carichi di nutrienti nei bacini idrografici e gli apporti nel Mar Baltico, per consentire loro di adottare misure efficienti in relazione ai costi al fine di ridurre tali carichi in futuro;

Efficacia delle azioni volte a ridurre l'inquinamento da sostanze eutrofizzanti provenienti dalle acque reflue urbane

11. PRENDE ATTO che la relazione constata un mancato rispetto della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane; ESORTA la Commissione a sostenere gli Stati membri al fine di rafforzare la conformità;
12. INVITA gli Stati membri a costruire e gestire le infrastrutture per le acque reflue nel modo più efficiente possibile, anche agevolando il collegamento delle abitazioni alla rete fognaria ove possibile, e fissare norme sui nutrienti più severe rispetto a quanto previsto dalla direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane, quali ad esempio quelle individuate nella raccomandazione 28E/5 dell'HELCOM sul trattamento delle acque reflue municipali per gli effluenti che scaricano in acque che non raggiungono una condizione dei nutrienti compatibile con il buono stato di cui alla direttiva quadro sulle acque e alla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino;

13. RICONOSCE che sebbene l'attuazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane e delle raccomandazioni dell'HELCOM abbia apportato notevoli progressi, ci sono ancora margini di miglioramento, ad esempio applicando tecnologie innovative ed efficienti in relazione ai costi per l'eliminazione del fosforo dalle acque reflue e tenendo conto degli obiettivi e delle azioni del piano d'azione per l'economia circolare ⁶;
14. INVITA la Commissione a continuare a promuovere i progetti volti a ridurre i carichi di nutrienti nel Mar Baltico provenienti dalla Russia e dalla Bielorussia, prendendo in considerazione l'effetto leva dei fondi UE;

Efficacia degli interventi volti a ridurre l'inquinamento idrico da nutrienti utilizzati in agricoltura

15. COMPRENDE la preoccupazione della Corte circa l'eutrofizzazione dovuta all'agricoltura; INCORAGGIA gli Stati membri a designare le zone vulnerabili ai nitrati in modo appropriato, coerentemente con le informazioni riportate nei piani di gestione dei bacini idrografici;
16. RICONOSCE che una buona qualità dell'acqua e l'ottimizzazione della produttività agricola sono interdipendenti e difficili da conciliare e che è quindi necessaria una cooperazione più intensa fra i rappresentanti dei settori dell'ambiente e dell'agricoltura, a livello nazionale e dell'UE;
17. PRENDE ATTO che i programmi di sviluppo rurale sono uno strumento utile agli Stati membri per sostenere misure volte a ridurre la dispersione di nutrienti utilizzati in agricoltura;

⁶ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dal titolo "L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare", COM(2015) 614 final, doc. 14972/15 + ADD 1.

18. CONCORDA con la raccomandazione della Corte sulla necessità per gli Stati membri di fissare limiti adeguati per l'utilizzo del fosforo in agricoltura laddove sussistano rischi, stabilire i loro programmi d'azione relativi ai nitrati sulla base delle più recenti prove scientifiche nonché applicare i regimi agroambientali maggiormente pertinenti all'inquinamento da nutrienti e utilizzare in modo mirato le misure laddove il loro impatto sulla riduzione del carico di nutrienti è massimo;

Valore aggiunto della strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico

19. RICONOSCE che la strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico offre il potenziale per rafforzare ulteriormente la cooperazione internazionale e intersettoriale e lo sviluppo di azioni per combattere l'eutrofizzazione;
20. ESORTA la Commissione a garantire che progetti mirati nell'ambito della strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico si concentrino sulla crescita sostenibile nella regione, anche mediante un'intensificazione degli sforzi per ridurre l'eutrofizzazione e un sostegno rafforzato alla componente "Salvare il mare".